



PROGETTO LNG
Falconara Marittima

STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

Premessa
Quadro Programmatico



Saipem Energy Services

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 1
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

PREMESSA

Il presente “Studio di Impatto Ambientale” si riferisce al progetto **api nòva energia**, consistente nella modifica della struttura offshore (terminale marino) attualmente presente 16 km al largo della raffineria **api** di Falconara Marittima (Ancona), in modo da permettere l’attracco di navi con capacità di rigassificazione a bordo e la costruzione di un metanodotto DN 700 (28”) dal terminale marino stesso, attualmente utilizzato per lo sbarco di prodotti petroliferi, fino alla stazione di ricompressione Snam Rete Gas di Falconara connesso alla rete nazionale.

Il tracciato del metanodotto, lungo complessivamente circa 18,6 km, prevede una parte a mare di circa 16 km sino all’approdo in corrispondenza dello stabilimento **api**, e quindi circa 2,6 km a terra (di cui circa 1 km all’interno della raffineria) nel territorio del comune di Falconara, fino al punto di connessione con la rete SNAM.

Lo “Studio di Impatto Ambientale” è stato redatto secondo le disposizioni di cui agli articoli da 20 a 29 e le indicazioni di cui all’allegato VII del Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n.4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante norme in materia ambientale”. Il decreto, entrato in vigore il 13 febbraio 2008, apporta correzioni e integrazioni al Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152 “Norme in materia ambientale” in relazione alle procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA).

Lo Studio ha richiesto l’esecuzione di una completa ed esauriente analisi delle componenti ambientali interessate dal progetto. L’analisi è stata condotta, con un approccio interdisciplinare, da un gruppo integrato costituito da tecnici esperti delle Società **api nòva energia**, Saipem Energy Services, Snamprogetti e Techfem.



Lo studio si articola su tre sezioni:

- **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO**

in cui viene descritto l’inserimento dell’opera nel quadro degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, sia nazionali che locali.

- **QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE**

in cui vengono descritti i motivi della localizzazione prescelta, le caratteristiche tecniche e fisiche del progetto, le fasi di realizzazione e gli interventi di ottimizzazione e di mitigazione ambientale.

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 2
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

- QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

in cui viene inquadrato il contesto ambientale di riferimento e vengono descritte le componenti ambientali interessate dall'opera, individuando le azioni progettuali ed i fattori d'impatto. Su questa base viene poi effettuata la stima degli impatti stessi.



In allegato al SIA vengono forniti:

- La "Sintesi Non Tecnica", contenente le informazioni principali sulle caratteristiche dell'opera, la definizione e la stima degli impatti, l'analisi degli interventi di ottimizzazione e di mitigazione ambientale, e gli elaborati grafici essenziali.
- La documentazione fotografica
- Il report della campagna di misure in mare effettuata lungo il tracciato della condotta
- Le simulazioni degli impatti delle attività a carico dell'atmosfera, della colonna d'acqua (scarico acqua fredda contenente cloro, dispersione metalli da anodi sacrificali, interro della condotta)
- Le basi di riferimento per il monitoraggio in fase di esercizio
- Le sintesi delle difficoltà incontrate nella raccolta dei dati richiesti e nella previsione degli impatti, come richiesto dal DLgs 16 gennaio 2008 n. 4 - Allegato VII.

L'analisi degli impatti è stata sviluppata attraverso un'articolata successione di fasi di attività che si possono così riassumere:

- raccolta ed esame della documentazione bibliografica, scientifica e tecnica esistente, pubblicata e non (strumenti di pianificazione e di tutela, norme tecniche, carte tematiche, ecc);
- indagini di campagna;
- analisi delle informazioni e dei dati raccolti;
- elaborazione delle carte tematiche;
- stima degli impatti.

Le suddette attività hanno permesso di identificare e suddividere, secondo una dimensione temporale, gli impatti temporanei e definitivi sull'ambiente naturale ed antropico e, di conseguenza, di definire le azioni di mitigazione sia progettuale che di ripristino che verranno adottate al fine di minimizzare gli effetti dell'opera, peraltro in sé già estremamente ridotti.

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 3
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

INQUADRAMENTO DEL PROGETTO PROPOSTO

Il progetto proposto da **api nòva energia** per il sito di Falconara Marittima consiste nel riadattare le esistenti strutture offshore (in particolare al SPM-Single Point Mooring- una piccola piattaforma di circa 25 m di diametro), attualmente operative per lo scarico delle petroliere, per l'attracco e lo scarico anche di navi metaniere rigassificatrici "FSRU" (Floating Storage Regassification Unit).

Il progetto prevede di utilizzare le migliori tecnologie disponibili sul mercato (B.A.T.: Best Available Techniques) nel campo del trasporto del GNL e della rigassificazione e scarico del Gas Naturale.

L'obiettivo di base del progetto è quello di ottenere la massima sinergia ed integrazione possibile con le strutture già esistenti nel sito di Falconara Marittima ed al tempo stesso non comportare nessun aggravio delle strutture di terra.

Nell'ottica di ridurre al minimo l'impatto ambientale del progetto, questo non prevede l'installazione a terra di nessun serbatoio di stoccaggio per il gas naturale (né allo stato liquido né gassoso): di conseguenza tutto il gas scaricato dalla nave sarà immediatamente immesso nella rete di distribuzione nazionale. Le uniche installazioni fisse aggiuntive, rispetto a quanto già esistente, saranno quindi la nuova linea di scarico sottomarina per il collegamento della SPM con la terraferma e la necessaria linea di collegamento tra il punto di arrivo a terra della sealine e l'impianto di misura limitrofo alla stazione di ricompressione Snam Rete Gas (SRG), oltre che le modifiche alla SPM, consistenti in alcuni limitati interventi di adeguamento, quali la sostituzione della ralla e l'installazione di una gru.

Sono molteplici gli aspetti che portano a ritenere che l'area di mare antistante il sito **api** di Falconara Marittima sia una delle posizioni più idonee all'installazione di un terminale di rigassificazione adatto all'approvvigionamento di gas naturale sia dal Nord Africa che dal Medio Oriente. Per questi temi si rimanda all'approfondimento riportato nel Quadro di riferimento Progettuale.

In Fig.1 è riportata una indicazione di massima delle strutture off-shore di proprietà di **api - Raffineria di Ancona S.p.A.**, attualmente disponibili di fronte al sito di Falconara. Tali strutture prevedono due punti di ormeggio distinti (isola e SPM Fig.2) e le relative tubazioni sottomarine di collegamento con la terraferma.

La costruzione ex-novo di un terminale di rigassificazione e delle relative connessioni sottomarine e terrestri richiederebbe l'installazione di nuove strutture offshore ed onshore; tutto questo comporterebbe un significativo aggravio dal punto di vista dell'impatto ambientale. Il progetto di **api nòva energia**, invece, prevedendo una notevolissima integrazione con le installazioni esistenti, permette di mettere in esercizio il terminale senza modificare, se non in modo marginale, l'attuale impatto del sito.

	CUSTOMER	api nova energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 4
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

Va precisato, tuttavia, che le potenzialità complessive del terminale di Falconara non si esauriscono con questo assetto progettuale: infatti, in una fase successiva è stata anche ipotizzata, nell'ambito di una visione strategica globale, la possibilità di realizzare una boa sommersa più al largo, che consentirebbe un incremento della capacità di rigassificazione complessiva fino a 10 miliardi di Sm³/anno.

Tale ipotesi, peraltro, dovendosi considerare come un intervento aggiuntivo rispetto a quello attuale presuppone, per la sua eventuale attivazione, l'attivazione di nuovi percorsi progettuali e autorizzativi: pertanto in questa istanza l'ipotesi non viene presa in considerazione.

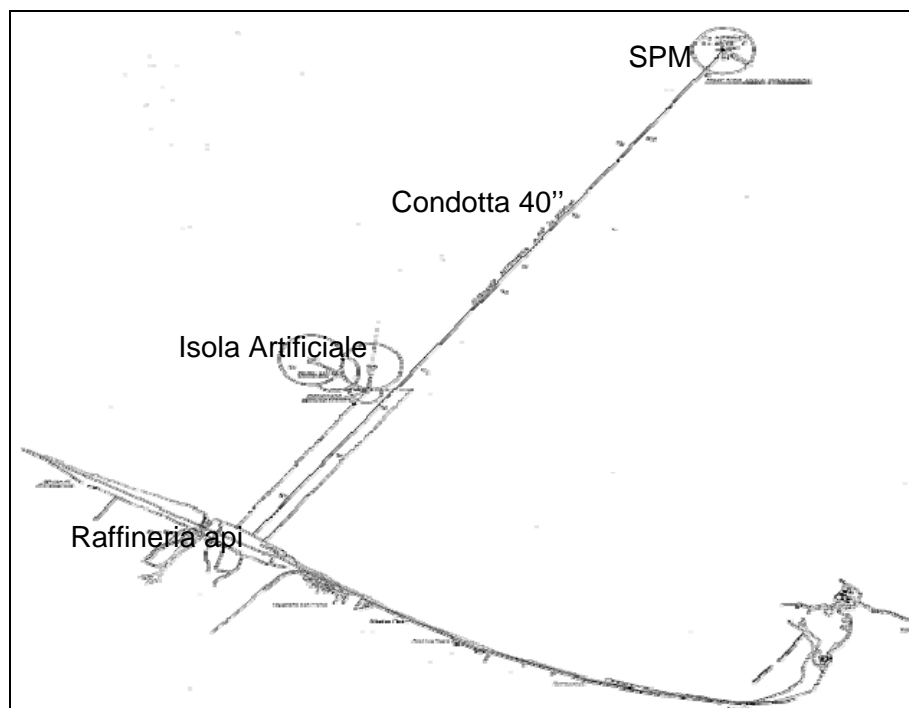


Figura 1 - Configurazione attuale delle strutture off-shore del sito api di Falconara Marittima





	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	<i>PROGETTO LNG – Falconara M.ma</i>	Rev. A01	Pag. 5
		Saipem Energy Services	PREMESSA	



Figura 2 - Attuale piattaforma SPM (Single Point Mooring) operativa al largo di Falconara Marittima.

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 6
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

ASPETTI STRATEGICI DEL MERCATO DEL GAS NATURALE

La centralità del tema dei rigassificatori discende dalla sua rilevanza strategica ai fini del sistema di approvvigionamento di gas a livello Paese, ma anche a livello internazionale. Numerosi sono i motivi che giustificano tale rilevanza, tra i quali alcuni riguardano il mercato mondiale, altri la specificità del sistema gas nazionale.

a) Il livello internazionale



Tutti gli studi condotti dai principali organismi tecnici, scientifici ed economici nazionali e internazionali – spesso, a livello governativo – indicano con chiarezza che lo scenario di breve-medio termine delle fonti energetiche in Italia, Europa e buona parte del mondo vedrà sempre più affermarsi l'utilizzo del gas naturale come combustibile fossile principale, sia per la sua disponibilità, sia per le sue superiori caratteristiche in termini ambientali, soprattutto per gli impianti di produzione di energia. Analogamente, anche per scenari di più lungo termine.

Ciò significa che, ad eccezione dei Paesi che fanno ricorso all'energia nucleare, e nonostante le politiche di risparmio energetico e di utilizzo delle fonti rinnovabili, ovunque incentivate, i singoli Paesi si troveranno comunque a dover far fronte ad un significativo incremento di consumo di gas. Peraltro, data la dislocazione geografica dei Paesi produttori e di quelli consumatori, non è sempre possibile ipotizzare una connessione diretta via tubo (anche per motivi di convenienza economica), rendendo quindi necessario, almeno in alcuni casi, il ricorso a forme di trasporto alternativo.

Accanto a questa motivazione se ne è andata rapidamente sviluppando una seconda, legata alla diversificazione dei paesi produttori: l'approvvigionamento via tubo, infatti, pone seri problemi, sia politici che economici, determinando di fatto situazioni di assoluta dipendenza dai Paesi detentori delle forniture tramite i grandi gasdotti internazionali. Questa situazione riguarda maggiormente l'Europa e, in particolare, l'Italia, ed inoltre può determinare gravi difficoltà ove il Paese fornitore, come in parte già accade, sia caratterizzato da una non completa affidabilità e stabilità politica.

Per questo motivo, si è andato sempre più affermando, negli ultimi anni, l'impiego del LNG per superare tutti questi problemi: ciò, anche grazie al fatto che i recenti e continui sviluppi tecnologici hanno consentito di raggiungere economie di scala tali da rendere la filiera del LNG competitiva con quella tradizionale.

Inoltre, in varie parti del mondo sono stati progressivamente realizzati nuovi impianti di liquefazione, soprattutto in alcuni Paesi che hanno colto l'opportunità di ampliare o addirittura creare il proprio mercato del gas: tra questi, soprattutto il Qatar, ad oggi il più grande produttore di LNG nel mondo (entro il 2010 si prevede che raggiungerà una capacità annua di liquefazione pari

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 7
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

a 100 miliardi di metri cubi), ma anche Australia, Indonesia, Malesia, Nigeria, Trinidad e Tobago, e diversi altri.

In tal modo si è determinato un percorso virtuoso, che oggi consente, secondo autorevoli osservatori, di affermare che la catena del LNG risulti più vantaggiosa di quella tradizionale già nel caso in cui le distanze tra Paese produttore e Paese consumatore superino i 2000-3000 km. Per quanto riguarda l'Italia, questa condizione risulta soddisfatta per quasi tutte le possibili provenienze del LNG, rendendo quindi competitiva la relativa filiera.

b) Il livello nazionale

Le motivazioni esposte al paragrafo precedente riguardano, come visto, anche il mercato italiano; ci sono però, in questo caso, ulteriori fattori che rendono più urgente lo sviluppo della filiera del LNG.

In particolare, va anzitutto detto che l'Italia già oggi nel panorama europeo presenta una più spiccata dipendenza dal gas naturale (27% dei fabbisogni nel 2005), che tenderà ulteriormente ad accentuarsi nei prossimi anni (36% nel 2010), stante anche la previsione di entrata in esercizio di un gran numero di centrali termoelettriche a ciclo combinato, approvate negli ultimi cinque anni.

Inoltre, la produzione nazionale, che fino alla seconda metà degli anni 90 ha consentito di limitare la dipendenza dall'importazione, da circa 10 anni è in costante calo (nel quinquennio 2000-2005 è addirittura scesa del 30%, e al 2010 è prevista in riduzione di un ulteriore 30% circa), né ci sono significative nuove attività di esplorazione/estrazione tali da far supporre che questo trend sarà invertito (questa situazione si riflette tra l'altro sui bilanci energetici delle regioni, come le Marche, in cui è forte la presenza di pozzi di perforazione).

Tale sbilanciamento deve essere quindi supportato da una adeguata politica di diversificazione, in assenza della quale il Paese si espone ad una situazione, molto critica ma ormai nei fatti, di totale dipendenza dagli esportatori via tubo.

Nella Tabella 1 che segue si riporta l'ultimo aggiornamento al 2007 del bilancio del gas naturale in Italia (fonte: Ministero dello Sviluppo Economico).

In aggiunta, il sistema gas nazionale risente ancora fortemente della rigida articolazione precedente alle norme sulla liberalizzazione, introdotte a partire dall'anno 2000, con il DLgs 23 maggio 2000 n.164 (cd. "Decreto Letta"), in attuazione della direttiva n. 98/30/CE: infatti, pur avendo tali norme introdotto significative innovazioni sul fronte della concorrenza e dell'efficienza, la precedente situazione di monopolio è ancora lungi dall'essere stata superata, con ripercussioni negative anche in termini di costi del gas alle utenze finali.



	CUSTOMER	api nova energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 8
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

Il percorso avviato con le liberalizzazioni (art.24 DLgs 164/00, delibera AEEG 137/02 e sgg) ha consentito finora, grazie all'introduzione del principio del TPA, che costituisce il cardine della direttiva europea, di instaurare un sistema virtuoso relativamente all'accesso alle infrastrutture essenziali di rete; nonostante questo, però, il controllo di un unico operatore su gran parte delle importazioni via tubo impedisce ancora una significativa concorrenza sul lato offerta, che rende difficile per i nuovi operatori inserirsi in questo mercato.

BILANCIO DEL GAS NATURALE ITALIA (1)							
(Milioni di Standard metri cubi a 38,1 MJ/mc)							
		2007	%	2006	%	Variaz.% 2006- 2007	
a)	PRODUZIONE NAZIONALE (2)	9.715		10.979		-11,5%	
b)	IMPORTAZIONI	73.950		77.399		-4,5%	
	per punto di ingresso	Mazara del Vallo	22.153	30,0%	24.457	33,1%	-9,4%
		Gela	9.240	12,5%	7.692	10,4%	+20,1%
		Tarvisio	24.037	32,5%	22.923	31,0%	+4,9%
		Passo Gries	15.124	20,5%	17.663	23,9%	-14,4%
		Panigaglia (2)	2.445	3,3%	3.189	4,3%	-23,3%
		Gorizia	203	0,3%	249	0,3%	-18,5%
		Altri	748	1,0%	841	1,1%	-11,0%
c)	ESPORTAZIONI	68		369		-81,5%	
d)	VARIAZIONE DELLE SCORTE (2)	- 1.310		3.526		-137,2%	
e) = a)+b)-c)- d)	CONSUMO INTERNO LORDO	84.906		84.483		+0,5%	
<i>Fonte: Ministero dello sviluppo economico - Direzione Generale dell'Energia e delle Risorse Minerarie - Osservatorio Statistico Energetico</i>							
(1) Preconsuntivi al netto dei transiti							
(2) comprende consumi e perdite							

Tabella 1

Lo sviluppo della filiera del LNG costituisce quindi la più importante opportunità per instaurare anche su questo fronte un effettivo regime concorrenziale. Ne sono prova sia le conclusioni (sia pure parziali) della cosiddetta "Cabina di regia" istituita dal Governo nella seconda metà del 2006

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 9
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

(che sin dal 2010 prevede l'utilizzo di LNG per la copertura di almeno il 30% del fabbisogno nazionale), sia i recenti Documenti di Programmazione Economica e Finanziaria e tutti gli atti di indirizzo politico-economico, in cui i terminali di rigassificazione sono stati classificati come “opere di importanza strategica” (principio peraltro già introdotto dallo stesso DLgs 164/2000, che, all’art.30, classifica i terminali LNG come “opere di pubblica utilità, urgenti e indifferibili”). Sia, infine, le disposizioni del collegato alla Legge Finanziaria 2008, che ha definito gli strumenti per sbloccare la situazione di stallo in cui alcune procedure autorizzative si sono venute a trovare per effetto di una carenza normativa in merito alle installazioni in area portuale.

In conclusione, quindi, “**api nòva energia**” ritiene sia ragionevole attendersi che entro breve l’intera questione giunga ad una definizione sul piano strategico, spostando in tal modo il dibattito, nel prossimo futuro, più sul “come” che sul “se”, e quindi sulle soluzioni che consentono di minimizzare gli effetti degli impianti di rigassificazione sull’ambiente e sulla popolazione.

Rispetto a questo scenario “**api nòva energia**” ha deciso pertanto di attuare una strategia preventiva, anticipando i tempi e le tendenze che sul breve termine quasi certamente emergeranno: sono state quindi scartate tutte le soluzioni invasive e caratterizzate da possibili elementi di criticità, adottando da subito le scelte tecnologiche e ambientali più avanzate oggi disponibili, come sopra già illustrate, e come descritte in dettaglio nel Progetto Definitivo allegato.



Infine, si sottolinea che l’iniziativa appartiene al gruppo ristretto di progetti caratterizzati da una compagine proponente italiana. Naturalmente, va tenuto conto che le potenziali partnership, tanto per la fornitura di LNG che per quella delle navi FSRU, sono necessariamente di origine estera, mancando in Italia sia l’uno che le altre: riguardo il LNG, in particolare, “**api nòva energia**” ha avviato da tempo contatti con importanti società operanti nei Paesi produttori, finalizzati a garantire, ove gli scenari futuri lo richiederanno, sia la continuità dell’impegno dell’impianto che una offerta economicamente competitiva.

c) Il livello regionale

Come visto nel paragrafo precedente il progetto “**api nòva energia**” risulta in linea, per certi versi anzi anticipandoli, con tutti i criteri emersi in ambito nazionale per la valutazione delle iniziative di nuovi impianti LNG e/o le best practices per la realizzazione di queste installazioni.

Il progetto si distingue, inoltre, anche per l’attenzione che “**api nòva energia**” ha rivolto ai rapporti con il territorio, e in particolare a:

- garantire la coerenza del progetto con la programmazione della Regione Marche;
- identificare possibili elementi di vantaggio per l’economia locale e il sistema delle imprese derivanti dalla messa in esercizio del terminale.

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 10
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

Nella definizione del proprio progetto “**api nòva energia**” ha dedicato grande attenzione alle linee programmatiche regionali, e in particolare al vigente Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), approvato il 16 febbraio 2005.

Innanzitutto si osserva che nella Regione si riproducono, in modo anche più eclatante, i meccanismi già visti per l’ambito nazionale: in particolare, le Marche, che sono considerate la seconda regione “produttrice” di gas naturale (in quanto molti pozzi di estrazione in adriatico trasportano il gas spiaggiando sulle coste marchigiane), hanno visto ridursi negli ultimi anni tale produzione in misura rilevante, come anche evidenziato nel PEAR, da cui è estratto il grafico di Fig.3.

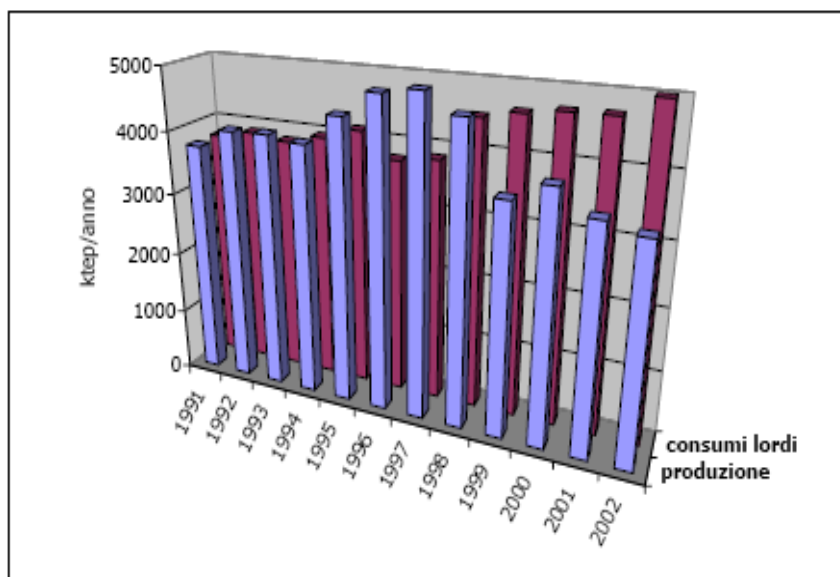



Figura 3

Parallelamente, sul fronte dei consumi, pur rilevando che la tipologia delle aziende (medio piccole) che costituiscono il tessuto produttivo marchigiano è tale da non poterle annoverare tra le cosiddette attività “energivore”, il PEAR evidenzia che il gas rappresenta il combustibile di gran lunga più utilizzato, rilevando anche il trend di forte crescita del suo consumo, ormai stabile da diversi anni (fanno eccezione i dati del 2006, dai quali si rileva (fonte MSE) una temporanea riduzione complessiva di circa il 7%, ma in questo caso sono probabilmente da considerare le caratteristiche di eccezionale mitezza dell’inverno 2006-2007).

Il PEAR attribuisce parte dell’aumento nel settore industriale ad una scarsa “attenzione” da parte delle imprese, derivante proprio dal consumo unitario relativamente ridotto, ritenendo quindi

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 11
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

opportuno favorire una contabilità energetica nelle aziende, che potrebbe portare sostanziali benefici in termini di numeri globali.

Ciò detto, tuttavia, il PEAR stesso sottolinea comunque l'esistenza di un consistente deficit energetico regionale, in particolare anche nel settore del gas (con un trend evolutivo sicuramente negativo, dato l'andamento decrescente delle estrazioni dai pozzi in adriatico). Nel documento si ritiene che tale deficit possa essere in parte ridotto con politiche di risparmio energetico, e in parte compensato con l'utilizzo di fonti rinnovabili e, per quanto riguarda l'energia elettrica, con il ricorso alla cogenerazione distribuita: questa, peraltro, riconduce nuovamente il problema a quello del consumo di gas naturale (come dallo stesso PEAR evidenziato), riproponendo ancora la questione dello sbilanciamento in tale settore.

Infine, il PEAR evidenzia la necessità di ripensare le modalità di formazione del processo pianificatorio, nel quale, pur chiarendo che in nessun caso si debba pensare ad una visione ispirata ad un liberismo di mercato, sembra di fatto venga attribuito un ruolo nuovo e più importante alle iniziative imprenditoriali e alla capacità della regione di inquadrarle correttamente e supportarle.

In definitiva, cioè, l'intero impianto del PEAR indica che una iniziativa come quella di "**api nòva energia**" risulta perfettamente in linea con i criteri e gli obiettivi della pianificazione energetica regionale.

Un ulteriore beneficio che, come già più sopra accennato, l'iniziativa può determinare per la Regione a livello strategico è la possibilità di dare ulteriore attuazione al piano di sviluppo dell'area di Falconara che trova riscontro negli atti di programmazione del territorio regionale, nonché anche, per quanto riguarda più specificamente il sito industriale **api** (cui l'intervento farà in parte riferimento), nel Protocollo di Intesa del 2003 tra Regione ed **api** stessa.

Infatti, pur essendo da sottolineare che il soggetto proponente è distinto dal gestore del sito di raffineria, è evidente che l'attuazione dei piani regionali relativi all'area in questione passa necessariamente attraverso l'attivazione degli accordi intrapresi con **api** raffineria, i quali a loro volta sono orientati ad una strategia di evoluzione del sito nella direzione di "polo energetico ambientalmente avanzato". In questo senso si può pertanto affermare che, pur con le necessarie distinzioni di ruoli e forma giuridica, l'iniziativa appare quanto meno coerente con le linee programmatiche regionali, alle quali contribuisce a dare attuazione.

	CUSTOMER	api nòva energia	Document No.:	
	LOCATION	FALCONARA (ITALY)	539341-A-700-HR-0350	
	PROJECT	PROGETTO LNG – Falconara M.ma	Rev. A01	Pag. 12
		Saipem Energy Services	PREMESSA	

LO STATO DELL'ARTE DELLA RIGASSIFICAZIONE IN ITALIA E NEL MONDO

In Italia esiste attualmente un solo impianto di rigassificazione del GNL in esercizio. In Europa gli impianti di questo tipo sono 11 e nel mondo sono 44, con una particolare concentrazione in Giappone (23 impianti).

L'impianto italiano situato in località Panigaglia (SP) e di proprietà GNL Italia Spa (controllata da Snam Rete Gas), è in funzione dal 1971 e negli ultimi anni ha immesso in rete circa 3.5 miliardi di metri cubi l'anno (ovvero meno del 5% della domanda nazionale). Per incrementare la capacità italiana di importare gas attraverso la diversificazione delle fonti, varie società operanti nel settore hanno già intrapreso, o stanno intraprendendo, la realizzazione di altri impianti di rigassificazione.

Per quanto riguarda la situazione a livello mondiale, il paese con il maggior numero di rigassificatori è, come detto, il Giappone, ma questo non è certamente un caso. Infatti questo paese, non disponendo di fonti energetiche primarie (i.e. petrolio, gas naturale, carbone) è costretto ad importare dall'estero tali combustibili, e visto che le particolari condizioni geologiche della regione non permettono la costruzione di gasdotti, da molto tempo il paese asiatico ha puntato sull'utilizzo del GNL come mezzo di approvvigionamento di gas naturale. Il Giappone ha scommesso sulla tecnologia del GNL anni prima di molti altri paesi proprio in virtù della sua forte dipendenza energetica, laddove la gran parte degli altri paesi che dispongono di rigassificatori ha iniziato a costruirli in tempi più recenti, quando cioè, per effetto dei crescenti costi del petrolio e dello sviluppo della tecnologia GNL, questa tecnica è diventata conveniente nei confronti del trasporto attraverso gasdotto.